

Il PNRR di Comuni e Città Metropolitane Lo stato di attuazione della Missione 2

Nell'ambito delle attività del Piano di Rafforzamento Amministrativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stata redatta la presente nota informativa partendo dal documento redatto per l'incontro con la Commissione europea "Il PNRR di Comuni e Città Metropolitane: lo stato di attuazione le proposte di ANCI" e pubblicato da ANCI il **14 giugno 2023**. La presente scheda avrà come *focus* lo **stato di attuazione della M2C1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile, della M2C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e transizione energetica e mobilità sostenibile e della M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica**.

La scheda segue quella già prodotta e condivisa in data 10/07/2023 e che ha avuto come *focus* lo **stato di attuazione della M1C1 – Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA e della M1C3 – Turismo e Cultura 4.0**.

M2C1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile

Obiettivi generali della M2C1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile

- Miglioramento della capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e avanzamento del paradigma dell'economia circolare
- Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile migliorando le prestazioni ambientali e la competitività delle aziende agricole
- Sviluppo di progetti integrati (circolarità, mobilità, rinnovabili) su isole e comunità

Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

L'investimento vale 1,5 miliardi, l'Amministrazione Titolare è il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)**. L'investimento è articolato in tre linee:

- Linea d'Intervento A – € 600 MLN di Euro per miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

- Linea d'Intervento B – € 450 MLN di Euro per ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata.

- Linea d'Intervento C – 450 MLN ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

Gli avvisi del Ministero della Transizione ecologica sono stati pubblicati il 15 ottobre 2021 con scadenza prima il 14 febbraio, poi sono stati prorogati al 14 marzo 2022. Risultano presentante **3748 domande** per un totale di spese ammissibili di finanziamento di circa **6,263 miliardi di euro**. La Commissione di valutazione delle proposte è stata insediata nel mese di maggio 2022. Le graduatorie definitive delle linee

A, B e C sono state pubblicate rispettivamente il **30 marzo 2023**, il **2 dicembre 2022** e il **21 dicembre 2022**.

Prossimi passi e scadenze → La prossima scadenza europea prevede che **entro il 31 dicembre 2023 si riscontri una riduzione delle discariche abusive oggetto delle procedure di infrazione UE** e che la differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata sia ridotta a **20 punti percentuali**.

Criticità → Secondo quanto previsto dall'avviso, entro il 31 dicembre 2023, a pena di revoca del finanziamento, i Soggetti Destinatari delle risorse dovranno aver individuato i Soggetti Realizzatori di ciascun intervento oggetto della Proposta ammessa a finanziamento. I tempi lunghi di pubblicazione delle graduatorie (tra i 9 e i 12 mesi dopo la presentazione dei progetti) pregiudicano il rispetto delle scadenze nazionali ed europee.

NB → Il Presidente dell'ANCI ha scritto il 12 dicembre 2022 una lettera ai Ministri Pichetto Fratin e Fitto segnalando come *“a fronte di un cospicuo numero di progetti che hanno superato positivamente la fase di valutazione, solo un esiguo numero di essi troverà la copertura economica a causa dell'esaurimento del plafond di risorse” e chiedendo quindi di “individuare modalità di ampliamento delle risorse disponibili”*.

Investimento 2.1: Sviluppo della logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

L'investimento è in gestione al **Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF)**. Il valore dell'investimento è pari a **800 milioni**. L'avviso rivolto a tutti gli enti gestori di mercati generali è stato chiuso il 30 novembre 2022. La graduatoria è stata pubblicata il 27 febbraio 2023. **Risultano finanziati 13 comuni per un importo di circa 10 milioni di euro.**

Prossimi passi e scadenze → La prossima scadenza europea prevede la realizzazione **entro il 30/06/2026 almeno 48 interventi per migliorare la logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.**

Investimento 3.1: Isole verdi

L'investimento ha valore **200 milioni** ed è in gestione al **MASE - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**. L'Avviso è stato pubblicato il 14 dicembre 2021. Entro la scadenza del 22 aprile 2022 i 13 Comuni delle 19 isole interessate hanno tutti presentato i progetti¹. Dalla data di presentazione, i Comuni hanno avuto 120 giorni per consolidare i progetti esecutivi. La prossima milestone italiana prevede entro il 31/12/2023 l'avvio delle procedure di gara. Il prossimo target europeo prevede entro il 30 giugno 2026 l'attuazione in almeno 19 piccole isole di progetti integrati completi che comportano almeno

¹ Il ministero della Transizione ecologica ha selezionato **142 progetti** per il programma del PNRR "Isole Verdi" per la produzione di energia pulita ed è stato così raggiunto, entro la scadenza fissata al 30 settembre 2022, il primo traguardo della misura da **200 milioni**, che permette di realizzare nelle piccole isole impianti anche innovativi come quelli che producono energia dal moto delle onde o da fonti geotermiche. Nel dettaglio, sono stati selezionati **30** progetti per la gestione del ciclo dei rifiuti urbani; **30** per incentivare la mobilità sostenibile; **31** per la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di produzione di acqua potabile, come i dissalatori o gli impianti di recupero delle acque piovane; **16** per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e **35** per la costruzione di impianti per la produzione di energia rinnovabile e per interventi sulle infrastrutture finalizzati a garantire la continuità e la sicurezza della rete elettrica. Il 39% delle risorse disponibili finanzia gli interventi per le rinnovabili, il 33% dell'investimento sarà destinato ai progetti di efficientamento idrico, il 10% a quelli di efficientamento energetico e il restante 18% sarà ripartito in uguale misura per sostenere gli interventi per la gestione dei rifiuti urbani e quelli per la mobilità sostenibile. La realizzazione dei progetti sarà completata entro giugno 2026.

tre tipi diversi di intervento. La misura è di grande complessità e ha destinato imponenti risorse economiche a piccoli comuni. Tutti i Comuni hanno ad oggi firmato la convenzione con il MASE, sebbene con grossi ritardi e difficoltà dal momento che ritenevano **eccessivamente onerosa** l'attuazione dei progetti. Questo richiede l'attivazione di un supporto centralizzato, soprattutto per la selezione/individuazione di supporti locali specifici dalla fase di progettazione, a quella di direzione lavori a quella realizzativa e di monitoraggio/amministrativa, dal momento che la particolare localizzazione delle sedi progettuali e le diversità dei contesti richiedono supporti specialistici e procedurali in loco, tarati e customizzati su ciascun beneficiario.

NB → ANCI fa parte del Tavolo di Monitoraggio istituito appositamente per la misura e nominato con Decreto Direttoriale del 10 giugno 2022, prot. N. 107. Inoltre, partecipa agli incontri bilaterali convocati di volta in volta con i beneficiari e ha realizzato da ultimo un incontro tecnico con tutti i Comuni interessati in data 13/01/2022.

Investimento 3.2: Green communities

L'investimento ha valore **140 milioni** e l'Amministrazione titolare è il **Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie**. L'investimento è destinato alle Unioni di Comuni, Comunità Montane, Consorzi e Convenzioni per l'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. **I progetti finanziati hanno un valore compreso tra i 2 e i 4,2 milioni di euro.** L'Avviso pubblico è scaduto il 16 agosto 2022, la graduatoria degli ammessi a finanziamento è stata pubblicata il 28 settembre 2022.

Prossimi passi e scadenze → La prossima scadenza europea prevede **entro il 30 giugno 2026 il completamento di almeno il 90% degli interventi previsti nei Piani delle Green Communities.**

M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e transizione energetica e mobilità sostenibile

Obiettivi generali della M2C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e transizione energetica e mobilità sostenibile

- Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione
- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi
- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali
- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi)
- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione

Sulla mobilità, sono previsti per i Comuni e Città Metropolitane complessivamente risorse con riparto diretto dedicate alla mobilità urbana pari a **5,8 mld**. Per tutte le misure è prevista una riserva di almeno il 40% delle risorse alle amministrazioni delle regioni del Sud. **L'amministrazione titolare è per tutti gli investimenti il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).**

Investimento 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica

L'investimento prevede **200 Milioni di Euro** (di cui 50 Milioni a legislazione vigente sul Decreto 344 del 2021). Gli interventi sono stati identificati con Decreto Ministeriale 509 pubblicato il 15 dicembre 2021. I Comuni hanno trasmesso istanza entro il 7 febbraio 2022 (tutti tranne 3 Comuni riammessi). Entro il 9 marzo 2022 hanno dovuto trasmettere i CUP². È stato approvato in sede di Conferenza Unificata del 19 aprile 2023 lo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sulla ricognizione degli interventi relativi alla realizzazione piste ciclabili urbane e metropolitane in attuazione della misura. Tale ricognizione si è resa necessaria al fine di identificare **gli interventi utili al raggiungimento del target**.

Prossimi passi e scadenze → La prossima scadenza europea prevede **entro il 31/12/2023 la costruzione di almeno 200 km di nuove ciclabili**.

NB → L'attuazione di questa misura ha visto rallentamenti in quanto non è ancora chiaro quali interventi siano da considerarsi utili al raggiungimento dei target PNRR (se solo i nuovi progetti o anche quelli cosiddetti "in essere"). A questo scopo interviene il decreto su cui si è raggiunta l'intesa nella CU del 19/04/23. I Comuni stanno aggiudicando i lavori e in alcuni casi aprendo i cantieri. Il target del 31/12/23 appare raggiungibile. **Rimane il tema caro ai Comuni di investire sui servizi parallelamente alle infrastrutture.**

Investimento 4.2 Trasporto rapido di massa

La misura prevede la realizzazione di **240 km di rete attrezzata per le infrastrutture del trasporto rapido di massa**. Il valore dell'investimento è di **3,6 milioni di euro**, di cui **1,4 di progetti in essere**. Gli interventi sono individuati tramite il Decreto Ministeriale 448 pubblicato a novembre 2021. Sono in corso le gare, in diversi casi già aggiudicate. In alcuni casi, come a Bologna, i cantieri sono aperti.

Prossimi passi e scadenze → Secondo quanto previsto dalla prossima milestone europea, i soggetti attuatori sono tenuti a stipulare obbligazioni giuridicamente vincolanti (aggiudicazione) per la realizzazione degli interventi entro il 31 dicembre 2023, pena la revoca del finanziamento.

² Il **Codice Unico di Progetto (CUP)** è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP). La normativa relativa al CUP vale solo per le Amministrazioni, gli Enti e le società operanti in Italia. La sua richiesta è obbligatoria per tutta la "spesa per lo sviluppo", inclusi i progetti realizzati utilizzando risorse provenienti da bilanci di enti pubblici o di società partecipate, direttamente o indirettamente, da capitale pubblico e quelli realizzati con operazioni di finanza di progetto, "pura" o "assistita", o comunque che coinvolgono il patrimonio pubblico, anche se realizzati con risorse private. I progetti rientranti nella spesa per lo sviluppo possono consistere in: - lavori pubblici (come individuati dalla legge 109/1994 e successive modificazioni e integrazioni), - incentivi a favore di attività produttive, - contributi a favore di soggetti privati, diversi da attività produttive, - acquisto o realizzazione di servizi (ad esempio corsi di formazione e progetti di ricerca), - acquisto di beni finalizzato allo sviluppo, - sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia. In particolare, la richiesta del CUP è obbligatoria per gli interventi rientranti nel Quadro Strategico Nazionale (QSN), nella programmazione dei Fondi Europei, quali ad esempio Fondi strutturali e di investimento europei (ESIF) e nel Fondo di Sviluppo e Coesione. Il CUP è anche uno dei principali strumenti adottati per garantire la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari, per prevenire eventuali infiltrazioni criminali e, in particolare, per il Monitoraggio Finanziario delle Grandi Opere, MGO.

NB → La misura prevede la realizzazione di interventi differenti tra di loro e in alcuni casi (localizzati per lo più al centro nord) di infrastrutture molto impattanti ed estese sul territorio urbano, ovvero infrastrutture lineari come metropolitane, tram, ecc. con tempi troppo compressi per la tipologia di opere in essere e identici per interventi diversi come il ricambio parco autobus e la messa in opera di un tram. ANCI ha suggerito di pensare a un meccanismo, a valere su risorse nazionali, che tuteli i progetti cantierabili che possano incontrare imprevisti in fase realizzativa.

Investimento 4.4.1 Rinnovo flotte bus e Piano Strategico Nazionale

L'investimento ha un valore di **2,415 Miliardi di Euro** (di cui 500 Milioni di progetti in essere). L'intervento è stato avviato con decreto Ministeriale 530 pubblicato il 23 dicembre 2021. Entro il 22 febbraio i beneficiari avevano obbligo di trasmettere istanza con CUP, pena la revoca e la riprogrammazione delle risorse. Il Decreto di assegnazione delle risorse n. 134 è stato approvato il 10 maggio 2022. Sono in corso le gare per l'acquisto dei mezzi.

Prossimi passi e scadenze → La prossima scadenza europea prevede **entro il 31 dicembre 2024 l'acquisto di almeno 800 autobus a emissioni zero per il rinnovo del parco veicoli.**

NB → Si potrebbe verificare una carenza di autobus nell'approvvigionamento tramite centrale di committenza Consip, a cui la maggior parte delle città medie e alcune città metropolitane soprattutto del sud stanno accedendo.

Investimento 1.2 Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo

Si tratta di un investimento da **2,2 miliardi** in gestione al MASE. La prossima scadenza europea prevede **entro il 31/12/2025 l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'assegnazione dei prestiti per l'attuazione degli interventi a favore delle comunità energetiche.** L'investimento non è stato tuttavia ancora attivato e si resta in attesa del decreto attuativo.

M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica

Obiettivi generali della M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica

- Rafforzamento della capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico tramite sistemi avanzati ed integrati di monitoraggio e analisi
- Prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio
- Salvaguardia della qualità dell'aria e della biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine
- Garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento e gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo

M2C4 Investimento 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni

Si tratta delle cosiddette **piccole e medie opere**, progetti in essere transitati sul PNRR per un valore di **6,6 miliardi**. Entrambe le misure erano già attive per effetto di quanto disposto rispettivamente dall'art. 1, commi 29 e ss. della L. 160/2019 (c.d. "piccole opere") e dall'art. 1, commi 139 e ss. della L. 145/2018 (c.d. "opere medie"). Per quanto riguarda le **piccole opere** le risorse sono state assegnate tramite i seguenti decreti:

- *DM 14 gennaio 2020, per l'annualità 2020*
- *DM 30 gennaio 2020, per il quadriennio 2021-2024*
- *DM 11 novembre 2020, risorse aggiuntive 2021 ex dl 104/2020*

Per quanto concerne le **medie opere**, le risorse sono state assegnate con i seguenti decreti:

- *DM interno 23 febbraio 2021, relativamente alla prima tranche di 1.850 milioni di euro;*
- *DM interno 8 novembre 2021, relativamente a 1.750 milioni di euro, mediante scorrimento della graduatoria delle istanze trasmesse dai Comuni per l'annualità 2021.*
- *DM interno del 23 marzo 2023, Scorrimento della graduatoria per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio.*

Per le Piccole e Medie opere il Ministero dell'Interno ha pubblicato con decreto del 23 novembre 2022 i **manuali operativi per la rendicontazione e il monitoraggio**. Il 16 febbraio 2023 sono state infine pubblicate le FAQ ministeriali sulle Piccole Opere.

Prossimi passi e scadenze → Per quanto concerne le **Piccole Opere**, i Soggetti Attuatori sono tenuti a iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 settembre di ciascun anno di riferimento del contributo (15 novembre per il 2020 e 31 dicembre per il 2021) e a concludere, per i contributi relativi agli anni 2022-2024, i lavori entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento di ciascun anno del contributo.

Per quanto riguarda le **Opere Medie**, il Soggetto Attuatore è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro i termini di seguito indicati, decorrenti dalla data di emanazione del decreto di assegnazione delle risorse: **a)** per le opere con costo fino a 100.000 euro l'affidamento dei lavori deve avvenire entro sei mesi; **b)** per le opere il cui costo è compreso tra 100.001 euro e 750.000 euro l'affidamento dei lavori deve avvenire entro dieci mesi; **c)** per le opere il cui costo è compreso tra 750.001 euro e 2.500.000 euro l'affidamento dei lavori deve avvenire entro quindici mesi; **d)** per le opere il cui costo è compreso tra 2.500.001 euro e 5.000.000 di euro l'affidamento dei lavori deve avvenire entro venti mesi. Tutte queste scadenze si intendono prolungate di tre mesi qualora l'ente beneficiario faccia ricorso a una Centrale Unica di Committenza o una Stazione Unica Appaltante.

Le scadenze relative alle Opere Medie sono state soggette alle seguenti proroghe:

- *Con l'articolo 1 bis del DL 228/2021 (milleproroghe)* è stata introdotta la seguente proroga: "I termini di cui al primo periodo sono prorogati di tre mesi con riferimento alle opere oggetto di contributi assegnati entro il 31 dicembre 2021"
- *Con articolo 10, comma 2 bis del DL 176/2022 (aiuti quater)* è stata introdotta la seguente proroga: "I termini per gli interventi di cui al periodo precedente che scadono tra il 1° luglio 2022 e il 31 dicembre 2022 sono comunque prorogati al 31 marzo 2023, fermi restando in ogni caso le scadenze e gli obblighi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza"

La prossima scadenza europea prevede **per il 31 dicembre 2023 che siano completati almeno 7.500 interventi per lavori pubblici di piccola portata**. Almeno il 30 % degli investimenti per lavori pubblici di piccola entità completati nei comuni è destinato all'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica, degli edifici pubblici e/o all'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. **Lo stesso target prevede il Completamento di almeno 1.000 interventi per lavori di media portata**. Almeno il

40% degli investimenti per lavori pubblici di media entità realizzati nei comuni è destinato alla messa in sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici.

Il target europeo **per il 31 marzo 2026 prevede invece la realizzazione di 30.000 opere di piccola portata e 5.000 opere di media entità.**

NB → La misura è stata oggetto di attenzione da parte di ANCI fin dall'inizio, per la **numerosità dei progetti**. Grazie a un emendamento ANCI al cosiddetto DL Aiuti Quater (176/2022) è stata inserita nella legge di conversione una norma che ha previsto la proroga al 31 marzo 2023 (rispetto al 31/12/2022) per la realizzazione delle “medie opere.

Inoltre, in data 7 aprile 2023 è stata inviata una lettera dal Presidente dell'ANCI ai Ministri Fitto e Giorgetti in cui si sottolinea che *“Le piccole opere (co. 29 e ss., legge 160/2019) sono in larga parte non registrate nel sistema Regis, essendo in larga parte confluite nel PNRR successivamente alle assegnazioni e spesso dopo la materiale realizzazione degli interventi (annualità 2020 e 2021, per circa 1,5 mld di contributi). In questi casi le difficoltà di rendicontazione in itinere sopra indicate sono particolarmente intense. Potrebbe essere utile individuare, per questi casi, una procedura di pagamento radicalmente semplificata, posponendo al pagamento della quota finale la verifica del rispetto dei requisiti previsti dalla puntuale rendicontazione degli interventi”*.

Investimento 3.1: Forestazione Urbana. Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano.

Il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)** è l'Amministrazione centrale titolare dell'intervento, che ha una dotazione finanziaria pari a **330 Milioni € (nuovi progetti 300 Milioni €)**. Le azioni della Missione 2 - Componente 4 - Investimento 3.1 sono rivolte alle 14 città metropolitane e prevedono lo sviluppo di boschi urbani e periurbani, in coerenza con l'attività sperimentale per il rimboschimento urbano avviata con l'art. 4 del D.L. 111/2019 (cd. Decreto Clima) convertito L. 12 dicembre 2019, n. 141 (in G.U. 13/12/2019, n. 292). **Il prossimo target europeo dell'intervento è fissato al 31/12/2024 e prevede: Messa a dimora di almeno 6,6 milioni di alberi (1000 alberi per ettaro), individuando specie coerenti con la vegetazione naturale potenziale secondo il principio di utilizzare “l'albero giusto nel posto giusto” in termini ecologici, biogeografici, ecoregionali.** Per la realizzazione dell'investimento il Ministero ha costituito una Cabina di Regia con rappresentanti istituzionali quali ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), CUFAA (Arma dei Carabinieri - Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari) e ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) e il supporto del CIRBISES (Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità), che ha fornito sostegno tecnico e scientifico al Ministero nelle fasi iniziali dell'avviso e per tutto il percorso operativo fino alle fasi di monitoraggio degli effetti diretti e indiretti dei nuovi boschi urbani.

Coerentemente con il “Piano di forestazione urbana ed extraurbana”³, la Cabina di Regia ha approvato l'avviso pubblico che è stato pubblicato il 30 marzo 2022 sul sito del MASE ed il termine per la presentazione delle proposte è stato da ultimo prorogato al 21 giugno 2022. Alla scadenza dei termini sono

³ Con Decreto del **Ministro della transizione ecologica** n. 493/2021 pubblicato in G.U. n.294 del 11/12/2021, è stato approvato il nuovo “Piano di forestazione urbana ed extraurbana” relativo all'investimento M2C4-3.1 del PNRR “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”. Il Piano di forestazione fissa obiettivi specifici: – preservare e valorizzare la biodiversità diffusa in linea con la strategia europea per la biodiversità; – contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle aree metropolitane; – contribuire alla riduzione del numero delle procedure di infrazione in materia di qualità dell'aria; – recuperare i paesaggi antropici e migliorare le aree protette presenti nelle immediate vicinanze delle aree metropolitane; – arginare il consumo di suolo e ripristinare i suoli utili.

state presentate **39 proposte progettuali da parte di 13 Città metropolitane**. La Città metropolitana di Milano non ha potuto candidare alcun progetto a causa del mancato raggiungimento delle superfici necessarie a completare i lotti minimi previsti dal bando.

Le proposte progettuali presentate sono state sottoposte alla valutazione della Commissione istituita presso il Ministero. In data 3 agosto 2022, dopo la verifica dei requisiti minimi previsti, il Ministero ha inviato alle 13 Città metropolitane gli esiti in termini di ammissibilità/non ammissibilità delle candidature progettuali. Da essi è risultato che **i progetti delle Città metropolitane di Firenze e Bologna non sono risultati ammissibili, mentre le proposte delle città di Napoli, Bari, Torino, Reggio Calabria, Palermo, Cagliari, Catania, Genova e Messina sono state considerate conformi in via condizionale, subordinandone l'ammissibilità all'espressa e formale accettazione da parte del Sindaco o suo delegato di specifiche condizioni.** I progetti delle rimanenti Città metropolitane sono stati considerati conformi. Al termine della valutazione, il Ministero ha pubblicato il Decreto direttoriale n. 198 del 19 agosto 2022 contenente l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento per l'annualità 2022 secondo l'ordine di priorità indicato dalle stesse città, per un totale di **2.076,77 ettari, 2.083.680 alberi** ed un costo complessivo di **84.028.749,68 euro**. Il costo complessivo dei progetti valutati ammissibili è risultato superiore alla quota annuale ripartita sul 2022 dall'avviso che va inteso come indicativo con riferimento a tale annualità. Questo prevede infatti una flessibilità di rimodulazione sulle quote finanziarie previste per ciascuna annualità, fermo restando il vincolo del costo complessivo dell'investimento sulle tre annualità 2022-23-24. Pertanto, anche al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo comunitario previsto a dicembre 2022, il Ministero ha rimodulato le assegnazioni finanziarie per l'annualità 2022, includendo le risorse risultate disponibili dalla mancata partecipazione da parte della città di Milano e **ammettendo anche ulteriori progettualità** secondo l'ordine indicato dalle città. In tal modo è stata, quindi, superata la quota finanziaria prevista per l'anno 2022 per alcune Città metropolitane, pur risultando tali quote pari od inferiori a quelle assegnate a livello complessivo dall'avviso. Inoltre, la **Città metropolitana di Messina** ha presentato progetti valutati come ammissibili per un importo complessivo di **17.399.179,88 euro**, eccedente il finanziamento triennale assegnatole (pari a 16.285.191 euro). Pertanto, l'ultimo progetto da questa presentato per l'annualità 2022, del costo di 1.536.213,75 euro, seppur ritenuto ammissibile non è stato finanziato proprio alla luce del superamento del tetto massimo di finanziamento triennale. Sin dalle prime fasi di attuazione, una intensa interlocuzione ha visto coinvolte le Città metropolitane e il Ministero con l'obiettivo di superare le **criticità inerenti l'avvio degli interventi progettuali** (in particolare la stipula degli accordi), e conseguentemente legate anche al raggiungimento dell'obiettivo previsto per il dicembre 2022 (M2C4-19). **Tra i principali elementi che hanno rallentato la fase di sottoscrizione degli accordi di finanziamento, si segnala un generale disallineamento tra i cronoprogrammi degli interventi e il quadro delle fasi realizzative dei progetti finanziati così come rappresentati nelle bozze dei documenti (vedi pag. 10).** Anche grazie al lavoro di coordinamento e facilitazione svolto da ANCI è stato possibile superare tali criticità e garantire - seppur in prossimità della scadenza per il raggiungimento del traguardo 2022 - la sottoscrizione di tutte le convenzioni con le 11 Città metropolitane interessate dai progetti ammessi, che sono state approvate poi tramite decreti direttoriali, emanati tra il 5 e il 13 dicembre 2022 (tutti registrati dagli organi di controllo). Inoltre, per favorire il raggiungimento della milestone nel rispetto dei termini previsti dall'avviso, ossia la "messa a dimora del materiale forestale di propagazione da realizzare entro e non oltre il 10 dicembre 2022", **il MASE e l'Azienda Vivaistica Regionale Umbraflor⁴ hanno sottoscritto nel mese di ottobre**

⁴ Soggetto con il quale il MASE, in data 21 ottobre 2022, ha siglato una convenzione per il supporto tecnico – operativo all'attuazione della Misura M2C4.3 – Investimento 3.1 "Tutela e Valorizzazione del Verde Urbano ed Extraurbano" prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. **Umbraflor** è la più grande realtà di produzione vivaistica dell'Umbria ed una delle più importanti d'Italia.

una convenzione finalizzata proprio ad assicurare la messa a dimora (plantings) di 2.000.000 semi entro il 2022, allo scopo di garantire alle Città metropolitane la disponibilità del materiale forestale necessario per il raggiungimento del traguardo e altrimenti da queste di difficile reperimento nelle quantità previste. Il processo di rendicontazione si è quindi concluso nei termini prescritti attraverso l'acquisizione dei certificati di completamento della messa a dimora sia per il materiale di propagazione forestale richiesto a valere sulla fornitura CUFAA-Umbraflor, che per quanto le Città metropolitane hanno certificato attraverso i vivai da loro selezionati. La misura viene quindi considerata come completata dalla banca dati Regis. In data 4 maggio 2023 è stato pubblicato dal MASE l'avviso pubblico per le annualità 2023-2024, per un valore complessivo di 203,7 milioni di euro.

NB → Con l'obiettivo di superare le criticità emerse durante la preparazione delle progettualità per l'annualità 2022, ANCI ha promosso la creazione di un gruppo di lavoro tra alcune delle Città metropolitane, che ha consentito di raccogliere proposte da includere negli avvisi per le annualità 2023 e 2024 allo scopo di favorire una più effettiva realizzabilità dei futuri interventi. Tra le proposte emerse si possono citare:

- possibile previsione di un unico avviso per le annualità rimanenti da pubblicare nel primo semestre 2023;
- possibile inserimento tra le definizioni dell'avviso di "specie autoctona";
- possibile inclusione delle aree "ex industriali, commerciali ecc." e "degradate" tra le aree di intervento finanziabile, da intendersi già bonificate nella fase di sottomissione della proposta. In caso di bonifica posteriore al termine di presentazione delle proposte, si rende necessario un atto di impegno che assicuri la conclusione della bonifica entro termini compatibili con la sottoscrizione dell'accordo di concessione di finanziamento;
- possibile inserimento delle "aree seminaturali" tra le aree di intervento finanziabile, oltre a quelle agricole marginali utili per migliorare la connessione ecologica territoriale;
- possibile modifica della superficie minima dell'area complessiva di ogni progetto, da 30 a 5 ettari (comuni DEGURBA⁵ 1), da 30 a 10 ettari (comuni DEGURBA 2), e da 50 a 20 ettari (comuni DEGURBA 3);
- possibile modifica della superficie minima del singolo intervento, da 3 ettari a 1 ettaro (comuni DEGURBA 1), a 2 ettari (comuni DEGURBA 2), e da 10 a 3 ettari (comuni DEGURBA 3);
- possibile previsione di riduzione delle superfici minime qualora si tratti di aree vicine, funzionalmente collegate e che raggiungono comunque almeno 1, 2 e 3 ettari;
- possibile specifica sulle modalità di "messa a dimora" delle piante per ettaro, che si intende realizza nella forma di postime (semi e piantine);
- possibile previsione della possibilità di utilizzo di specie diverse da quelle previste dal piano di forestazione della Città metropolitana. In tale ipotesi si rende necessario specificarne la motivazione, fermo restando l'uso esclusivo di specie autoctone coerenti con le caratteristiche ecologiche e la vegetazione naturale dei luoghi che ospiteranno gli interventi;
- possibile inclusione del limite massimo del 30% del totale per le specie arbustive;
- possibile inclusione della possibilità di utilizzare la garanzia fideiussoria a carico delle imprese esecutrici per le spese riferite alle annualità successive al 2026, con riferimento al piano di coltivazione;

⁵ A scala europea è attualmente disponibile un indicatore di grado di urbanizzazione elaborato da Eurostat, a partire da alcuni suggerimenti di OCSE. Si tratta di un indicatore (**il cosiddetto DEGURBA**) che, utilizzando una maglia analitica fatta di celle di 1Km² di superficie, è riuscito a calcolare la densità di abitanti (abitanti per Km²) in modo omogeneo, neutralizzando l'influenza della diversa estensione territoriale delle partizioni amministrative (confini comunali). Applicando delle soglie alla densità di popolazione così calcolata, Eurostat distingue tre tipologie insediative: a) **Città principali** (almeno 1.500 abitanti per Km² e almeno 50mila abitanti nel cluster di celle da 1 Km² contigue), b) **Città medie** (da 300 a 1.499 abitanti per Km² e almeno 5mila abitanti nel cluster di celle da 1 Km² contigue) e c) **Aree rurali** (i territori rimanenti).

- possibile chiarimento in merito alla necessità di includere la presenza di donne e giovani (under 35) nel gruppo di progettazione e il coordinamento di un professionista iscritto all'albo professionale che contempli il possesso di una delle lauree magistrali di cui al DM 270/04 o equiparate, con riferimento al DM 509/99 o ad Ordinamenti previgenti al DM 509/99.

Importante: i tempi di presentazione dei progetti sono stati estesi, portando la scadenza a 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso.

Criticità da segnalare → I fattori che hanno contribuito al ritardo nella sottoscrizione degli accordi sono stati i seguenti: **i)** il lungo iter procedurale relativo ai controlli e registrazione del decreto di finanziamento, **ii)** i tempi necessari per le verifiche da parte del Ministero rispetto a possibili situazioni di rischio di doppio finanziamento, ed infine **iii)** i tempi dedicati alle interlocuzioni intervenute tra alcune Città Metropolitane e il Ministero rispetto al disallineamento tra il cronoprogramma e il quadro delle fasi realizzative dei progetti finanziati.

Inoltre, il reperimento dei terreni potrebbe essere causa di ritardi o limitare l'adesione da parte delle Città Metropolitane nelle prossime annualità, fra le proposte avanzate la revisione di vincoli e limiti all'individuazione delle aree destinabili alla piantumazione per le successive annualità e la possibilità di coinvolgere comuni di province limitrofe attraverso apposite convenzioni. Altri aspetti di criticità da trattare nel prossimo avviso riguardano i **tempi di transplanting**. L'identificazione della messa a dimora delle sementi in vivaio quale soluzione per il rispetto del target T4 2022 deve comportare la revisione dei tempi previsti per la piantumazione delle essenze arboree. La piantumazione deve avvenire compatibilmente con i tempi naturali di crescita delle piante e si richiede quindi al Ministero di adottare una **flessibilità per i tempi di transplanting** che sia compatibile coi tempi di crescita e la stagionalità delle piante. Da un monitoraggio avviato rispetto all'attuazione del cosiddetto Bando Clima è emerso che in alcuni contesti, stante anche il grave periodo di siccità accaduto nell'ultimo biennio, la percentuale di attecchimento delle piante messe a dimora risulta anche del solo 50%. La soluzione proposta dalla Città Metropolitana di Torino riguarda la possibilità di sperimentare un **approccio di tipo naturalistico evolutivo più che agronomico manutentivo**, in linea con le dinamiche forestali naturali, ponendo a dimora e/o seminando almeno 3- 4.000 esemplari/ha, riducendo al minimo la manutenzione (da realizzare solo in casi emergenziali), mantenendo prevalentemente solo uno stretto monitoraggio della situazione.

Buone pratiche → Positiva la previsione di consentire il raggiungimento del target attraverso la semina in vivaio, stante la carenza di materie prime e le tempistiche per la messa a dimora non compatibili con quelle date dall'Avviso. Per la fornitura di sementi è stato utile anche l'accordo con i carabinieri forestali e il vivaio Umbrador, che ha permesso di reperire materiale forestale.